



## **Una vergogna senza fine. 80 anni di storia da non dimenticare**

Immaginate che all'improvviso vi sia vietato di svolgere il lavoro di una vita, che vi sia proibito sposare la vostra fidanzata, oppure semplicemente che non si possa più andare a fare la spesa dove si è andati ogni mattina da quando si era ragazzini. Non si può nemmeno più avere un garzone in negozio; il proprio cognome, al quale nessuno ha mai prestato attenzione, diviene pericoloso.

Non si può andare più nemmeno a scuola. Ecco come è iniziato tutto 80 anni fa in Italia, dove la debolezza di un regime, il cui concetto di razza basato sul "molti, sani e forti" non era più sufficiente dinanzi alle pressanti richieste dell'alleato-padrone nazista.

Le leggi razziali, la razza. Un'invenzione fatta a tavolino priva di alcun fondamento scientifico. Per di più utilizzata in modo ancor più assurdo: contro una religione, spacciata per razza.

Perché?

Perché l'esistenza di un nemico, anche se immaginario, il farne il capro espiatorio di tutti i problemi, è postulato indispensabile per cementare la coesione di un gruppo (che incredibile attualità, non trovate?). Perché la spersonalizzazione dell'individuo aiuta il passaggio successivo; è difficile convincere un intero popolo a compiere atti terribili su esseri umani, ma farli su "parassiti", "topi", "scarafaggi"? Beh quello sì, e dove è finito il tutto? In fredde e buie camere a gas. Il concetto di razza era talmente consapevolmente inventato, che per il solo intervento di un decreto del Re si poteva essere trasformati in "ariani". Pensate la facilità di rendere il vicino di casa, non uno straniero sconosciuto, un mostro. Il colore della pelle e dei capelli, gli occhi e il naso era tutto così uguale. Addirittura poteva essere un cugino di qualche grado di lontananza.

Pensate allora come possa essere ancor più facile farlo con uno straniero, di lingua e colore diverso. Attribuirgli tutti i mali e le mancanze della società. Confondere legalità con normalità.

"E' stata una parentesi drammatica della storia", dicevano. Eppure è successo, una, dieci, cento volte, anche nella bella Europa, vicino a noi, nei campi della Bosnia, pochi anni fa.

La storia torna sempre se non c'è qualcuno a ricordarla, e in questi giorni troppo silenzio è giunto da chi governa questo Paese, che evidentemente non sente più la necessità di mantenere alta la vigilanza su questi pericoli.

**Andrea Gurioli**

*Consigliere PD*

*Casalecchio News - ottobre 2018*